

Ripensare l'orientamento oggi

*L'orientamento nella regione Emilia-Romagna:
ruoli e compiti
della Regione e delle Province*

Claudio Magagnoli

15 Aprile 2010

L'orientamento in regione Emilia - Romagna

- Fin dagli inizi degli anni '80 per effetto del D.P.R. 616/77 e della legge 845/78, presenza di una organica attività di orientamento: funzioni della Regione più concentrate sulla definizione linee strategiche del sistema a livello regionale
- Da parte delle Province (L.R.19/79) coordinamento delle azioni a livello provinciale ma anche gestione di servizi diretti a chi sceglie :Ciop, Polaris.....
- Nella programmazione FSE (2000-2006) grande spazio all'orientamento ed alle conseguenti attività in collaborazione con il sistema scolastico
- Approvazione di una innovativa legge regionale (12/2003)
- Aumento di compiti e funzioni anche di orientamento in capo a Regione e Province: D.lgs. 469/97 e 112/98

Le funzioni di orientamento attribuite alle Province ed ai Comuni dal D.lgs 112/98 e dalla legge 144/99

- Accanto alle funzioni di programmazione e della rete scolastica all'art.139 del D.lgs112/98 al punto 2 *I Comuni, anche in collaborazione con le comunità montane e le Province, ciascuno in relazione ai gradi di istruzione di propria competenza esercitano, anche d'intesa con le istituzioni scolastiche, iniziative relative a:*
 - a) educazione degli adulti;*
 - b) interventi integrati di orientamento scolastico e professionale;*
 - f) interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute*
- Nella legge n°144/1999, all'art.68 punto 3 *I Servizi per l'impiego decentrati* (delle Province n.d.r. vedi D.lgs 469/97) organizzano, per le funzioni di propria competenza, l'anagrafe regionale dei soggetti che hanno adempiuto o assolto l'obbligo formativo e predispongono le relative iniziative d'orientamento

L'orientamento nella Legge regionale 12/2003 (1)

- Nella L.R. 12/2003 (tuttora vigente) ed i conseguenti indirizzi regionali 2003/2004 l'orientamento è tra le priorità di intervento generali
- “La Regione ed gli Enti locali sostengono interventi e servizi di orientamento (.....) al fine di supportare le persone nella formulazione ed attuazione consapevole delle proprie scelte formative e professionali”
- Distinzione preliminare dettagliata negli “Indirizzi” tra funzione di orientamento e Servizi di orientamento. La funzione di orientamento è propria di quegli enti o istituzioni che hanno una *mission* educativa. I servizi hanno *l'orientamento nelle loro* fondamentali priorità e sono organizzati per garantire un servizio permanente ai diversi utenti

L'orientamento nella Legge regionale 12/2003 (2)

- Altro elemento di grande interesse nella normativa regionale è l'affermazione del valore dell'integrazione tra le politiche dell'istruzione, formazione, lavoro e del sociale
- Tutto ciò viene declinato con una sottolineatura della necessità di una collaborazione interistituzionale, mediante una programmazione partecipata fatta da organismi che sia a livello regionale sia a livello provinciale, vedono al proprio interno rappresentanti delle Istituzioni locali, delle scuole, degli uffici periferici del MIUR, della formazione professionale, delle parti sociali
- Una tale realtà è estremamente importante per una materia così divisa nelle sue competenze come l'orientamento che a livello locale ripropone in modo speculare le divisioni ed i problemi che esistono a livello nazionale

L'orientamento oggi nella nostra regione e nelle province

- La programmazione FSE 2007-2013, pur avendo nell'orientamento una politica d'intervento sempre di grande rilevanza ha piegato gran parte delle proprie risorse verso le politiche attive finalizzate all'occupazione
- E' stata oggettivamente diminuita in questi ultimi anni l'attenzione ai servizi dedicati di orientamento ed al supporto alle funzioni educative/orientative delle scuole, anche per la presenza dei Centri per l'impiego (L.R. 17/95).
- Rimane un notevole impegno di Regione e Province per tutti i servizi di orientamento finalizzati al successo formativo sostenendo la transizione al lavoro dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro, sia attraverso i centri per l'impiego, sia con i CTP che con gli Enti di formazione (Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 - Delibera di Consiglio regionale n° 2457 del 16.5.2007)

La moltitudine dei servizi attivi nella Regione Emilia-Romagna

- Sono numerosi i soggetti attivi sull'orientamento anche se non sempre strutturati, molti in base alle normative esistenti, altri perché esiste comunque una forte richiesta sociale.
- I Centri di orientamento dedicati : Sono stati creati da molte Regioni Province, Enti di emanazione sindacale, datoriale e del privato sociale fino dagli anni '80 e '90 e, anche attraverso fondi e progetti comunitari, hanno fornito servizi innovativi rivolti ad un'ampia fascia di utenti. Ora in parte queste funzioni, come già detto, in parte sono svolte da dai Centri per l'impiego
- Questi centri hanno supplito ad una presenza non sempre incisiva dei Distretti scolastici, per anni scarsamente operativi per mancanza di mezzi, collegandosi in molti casi agli Informagiovani promossi dai Comuni, fortemente attivi sui temi dell'informazione sulle scelte formative ed occupazionali dei giovani.
- Accanto a questi Servizi sono da ricordare per interventi più connessi alla didattica e formazione orientativa, i Centri di formazione professionale gli Istituti scolastici , i Centri territoriali permanenti

Attività di orientamento prevalenti

All'interno della scuola e dei percorsi di formazione:

- Didattica orientativa all'interno dei percorsi scolastici e di formazione professionale
- Questionari di esplorazione degli interessi
- Interventi di informazione orientamento individuali e di gruppo
- Esperienze di alternanza studio-lavoro
- Utilizzo di persone della comunità, genitori o studenti: come fonti di informazioni sulla carriera
- Pacchetti di autoesplorazione e supporto alle scelte (Almalaurea-Almaorientati)

All'esterno della scuola nei Centri per l'impiego e servizi di orientamento:

- Creazione e gestione sistemi informativi per l'orientamento
- Erogazione informazione attraverso sportelli
- Colloqui individuali Bilanci di competenza
- Interventi di consulenza orientativa di gruppo
- Banche dati accessibili da Web sui siti della Regione e Province
- Tirocini e stages post diploma e post laurea
- Moduli orientativi per la transizione al mondo del lavoro
- Materiale informativo sui percorsi d'istruzione, di formazione e sulle professioni

Le azioni di sistema : motore d'innovazione

- Il fondo sociale europeo nella nostra regione è stato elemento di grande innovazione sia nella sua parte strutturale sia in quella progettuale permettendo azioni di sistema
- Una ricerca, curata dall'Isfol per conto del Ministero del lavoro sui progetti realizzati con finanziamenti europei, evidenzia l'importanza di questi progetti per lo sviluppo di buone pratiche di orientamento (A. Salomone 2001)
- In molte regioni e province italiane si sono intensificate le azioni di assistenza tecnica per il miglioramento al "sistema di orientamento regionale" in particolare concentrati sulla formazione degli operatori
- Significativa la gestione, da parte della Regione Emilia Romagna, del Centro Risorse per l'orientamento nazionale per conto del Ministero del lavoro e progetti sperimentali anche per la costruzione di reti integrate (es. RIRO)
- Nonostante questo patrimonio di esperienze, il problema della frammentazione, è tuttora un aspetto di forte criticità nelle nostre realtà regionale e provinciali.

L'integrazione nell'orientamento: processo complesso

- L'integrazione dei servizi e delle azioni di orientamento appartenenti a contesti diversi come scuola, F.P., servizi per l'impiego, università è processo complesso che non si realizza spontaneamente ma che richiede una forte intenzionalità e risorse
- **Perché Integrarsi:**
 - per superare le divisioni delle competenze
 - per ridurre la duplicazione delle azioni
 - per allargare la gamma dei servizi offerti coprendo i momenti di transizione
- L'esperienza fatta nella nostra regione suggerisce la presenza di due dispositivi/piste di lavoro per realizzare (o perlomeno di lavorare in questa direzione) :
 - 1.Una forte governance politico/istituzionale sul tema con tutti i soggetti interessati, che precisi momenti e sedi programmatiche
 - 2.Una forte governance tecnica che attraverso anche strutture di servizio e di supporto alle reti esistenti traduca operativamente le decisioni assunte

La *governance* politico-istituzionale: il caso della provincia di Bologna

- Nella provincia di Bologna questa necessità di integrazione di servizi ed attività e di programmazione unitaria, a livello istituzionale viene affrontata attraverso la Conferenza Provinciale di coordinamento e dalle sette conferenze territoriali
- In base all'art. 46 della Legge Regionale n. 12/2003 la Conferenza provinciale di coordinamento ha compiti di proposta per le tematiche inerenti l'offerta formativa ed esprime parere in merito ai principali atti di programmazione territoriale previsti all'art 45 della medesima legge regionale, nonché in merito alla definizione degli ambiti territoriali e funzionali al miglioramento dell'offerta formativa.
- E' presieduta dall'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Provinciale e ne fanno parte rappresentanti di Ufficio Scolastico Regionale, Agenzie formative accreditate, nonché da rappresentanti di Comuni e Istituzioni Scolastiche designati da ciascuna delle Conferenze territoriali per il miglioramento formativo.
- L'ulteriore decentramento, nelle sette conferenze territoriali, sono state individuate dalla Provincia di Bologna come gli ambiti territoriali più propri anche per la coincidenza con i Distretti sanitari ed i Centri per l'impiego

Gli strumenti della *governance* : ambiti e conferenze Territoriali

Ambito 1:
S.Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Sala B.se,
Calderara, Anzola E., S.Agata;

Ambito 2:
Zola Predosa, Bazzano, Casalecchio di Reno,
Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
S.Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi,
Savigno;

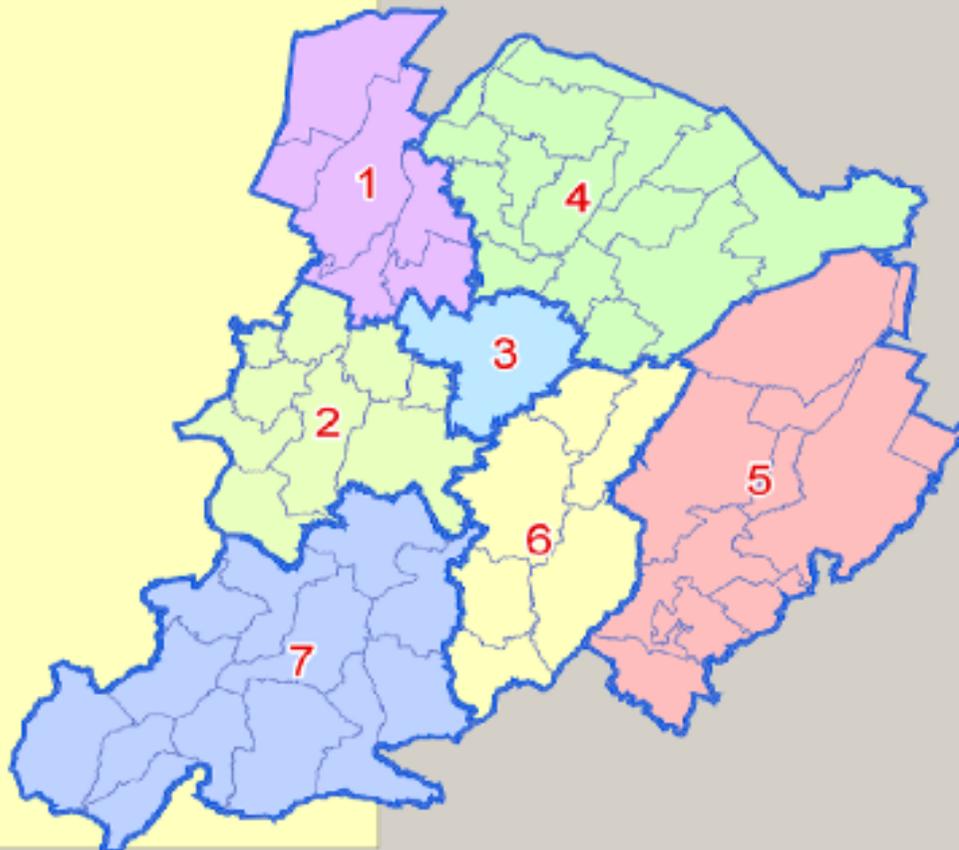
Ambito 3:
Bologna

Ambito 4:
Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio,
Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castenaso,
Galliera, Granarolo Emilia, Malalbergo,
Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, S.Giorgio
di Piano, S.Pietro in Casale

Ambito 5:
Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del
Rio, Castel Guelfo, Castel S.Pietro, Dozza,
Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano

Ambito 6:
S.Lazzaro di Savena, Ozzano Emilia, Pianoro,
Monterenzio, Monghidoro, Lolano

Ambito 7:
Porretta Terme, Vergato, Granaglione, Castel
di Casio, Grizzana Morandi, Lizzano in
Belvedere, Castiglione dei Pepoli, Camugnano,
Castel d'Alano, Gaggio Montano, Monzuno,
Marzabotto, S.Benedetto Val di Sambro;



La governance tecnica : Il Centro risorse Provinciale per l'orientamento

Il Centro Risorse per l'orientamento attivato in collaborazione con l'Istituzione Provinciale G.F.Minguzzi, con il supporto scientifico di CETRANS ha funzioni di:

- **punto di riferimento** per le attività di raccordo e rete fra le risorse attive sull'orientamento nel territorio provinciale;
- **assistenza tecnica** al sistema scolastico e formativo con l'intento di potenziare la qualità dell'azione orientativa messa in campo dai docenti e dagli operatori della formazione professionale;
- **qualificazione dei progetti già esistenti**, valorizzando in questo modo la quotidianità ed il senso di appartenenza al sistema territoriale;
- **supporto alla formazione dei docenti e degli operatori** per la diffusione di buone prassi e di strumenti orientativi ed il potenziamento di competenze metodologiche di intervento differenziate in rapporto alla diversa mission istituzionale.

La Provincia di Bologna dal 2009 partecipa Progetto Giant (Guidance . Innovative Actions and New Tools) che ha permesso il confronto con altre realtà straniere e nazionali impegnate nella sperimentazione di processi di governance del sistema di orientamento

Centro Risorse Provinciale per l'Orientamento

ASSISTENZA DIRETTA AI SERVIZI SCOLASTICI, FORMATIVI, SOCIALI

- **Sportello “ PROrientamento”**, presso l'Istituzione G. F. Minguzzi, a disposizione di scuole, enti di formazione, insegnanti, formatori, operatori sociali, operatori territoriali.
- Il servizio fornisce indicazioni metodologiche e materiali per il raggiungimento degli obiettivi orientativi degli alunni nelle scuole e per la sensibilizzazione delle famiglie, dei lavoratori interessati ad un rientro nel sistema scolastico-formativo corretto processo di scelta.
- **Orari: mercoledì dalle 9.00 – 13.00 / 15.00 – 17.00 venerdì 9,00-13,00**
- **e-mail: prorientamento@provincia.bologna.it**
- **Dall'anno 2010 attivo il portale dell'orientamento : WWW.PORTALEORIENTAMENTO.PROVINCIA.BOLOGNA.IT**

Registrandosi possibilità di consultare, acquisire percorsi, schede e strumenti orientativi e ricevere la Newsletter trimestrale del Centro Risorse

Le priorità del lavoro in rete della provincia di Bologna: *A) potenziare le competenze di scelta*

Attività e progetti finalizzati a valorizzare l'azione di orientamento in funzione del successo formativo e a potenziare le competenze orientative degli studenti nella *transizione dalla formazione (qualifica o diploma) al lavoro*. Questo filone di attività è già caratterizzato da numerose iniziative e progetti; in particolare il Servizio Istruzione e Formazione mediante il Centro risorse è coinvolto in:

- **progetti che mediante risorse del FSE sono rivolti agli studenti in uscita dalla scuola media superiore e dalla formazione professionale, sia attraverso la realizzazione di moduli orientativi di gruppo che la gestione di colloqui di consulenza individuale all'interno di alcuni Istituti superiori della provincia;**
- **progetti di valorizzazione del rapporto scuola-territorio-impresa con particolare riferimento alle esperienze di stage e tirocinio che approfondisce in specifico il contributo dell'istruzione tecnica e professionale al processo di socializzazione lavorativa del giovane. Le diverse iniziative sono sostenute da uno sportello specifico attivo su questi temi;**

Le esigenze di un lavoro di rete

Rispetto a questa priorità, i punti di attenzione sono:

- a) Il raccordo di con i *servizi specialistici di orientamento presenti* sul territorio provinciale a cui si possano rivolgere in autonomia studenti e famiglie, completando le azioni svolte dal sistema scolastico-formativo attraverso quali la didattica orientativa, l'educazione alla scelta, il consiglio orientativo, gli open day, l'accoglienza in ingresso);
- b) Il potenziamento di interventi di tutorato orientativo nei confronti di gruppi di studenti a rischio, cioè ancora presenti all'interno del sistema formativo ma che presentano segnali conclamati di rischio (disagio e dispersione) da attuare in collegamento con la rete delle risorse territoriali (strutture del tempo libero, agenzie formative, servizi socio-sanitari, centri per l'impiego, etc.);
- c) Il lavoro in rete con il Servizio Lavoro attraverso la presenza dei tutor OF presso i centri per l'impiego provinciali. Si tratta di un valore aggiunto per il sistema di orientamento in quanto con questo intervento si va a toccare l'utenza giovanile che, pur trovandosi ancora in condizione di obbligo formativo, non risulta inserita in nessun canale formativo.

B) *La produzione di materiali informativi/orientativi*

Due linee di attività:

- la prima fa riferimento alla stampa e alla diffusione delle guide informative rivolte agli studenti in uscita dai cicli formativi
- la seconda riguarda la produzione e diffusione di strumenti rivolti agli insegnanti e agli operatori del sistema per innalzare la qualità degli interventi nei diversi contesti
- All'interno del *Centro Risorse* promozione di iniziative e proposte che accompagnano in verticale il percorso dello studente dall'ingresso nella scuola fino alla transizione all'Università o al lavoro, prevedendo anche eventuali rientri nei diversi canali formativi.

C) Una esigenza irrinunciabile : *la valutazione delle azioni di orientamento*

Nell'ambito dell'assistenza tecnica che viene fornita dal Centro Risorse a docenti ed operatori per l'elaborazione di proposte di intervento orientativo:

- ✓ identificazione e condivisione di alcuni indicatori standard che permettano di verificare (e ovviamente valorizzare) il raggiungimento degli obiettivi definiti in fase di progettazione.
- ✓ Tre aspetti che nel tempo si vogliono considerare negli interventi di orientamento : la valutazione della congruenza tra obiettivi e strumenti, la valutazione del modo di attuazione dell'intervento e la valutazione dell'impatto
- ✓ Attualmente tale valutazione viene applicata tutti su alcuni progetti sperimentali